

GIOIELLERIA**Gem World
la Fiera
fa la preziosa**

RIMINI. Cascate di rubini, smeraldi e zaffiri, ma anche migliaia di topazi, cammei, perle e coralli, senza dimenticare sua maestà: il diamante, che tra tutte le pietre preziose resta sempre in cima alle preferenze degli acquirenti. E' questo il lucicante panorama che offrirà Gem World, salone internazionale dedicato alle pietre preziose, dal 7 al 9 giugno, nei padiglioni della fiera di Rimini. L'esclusivo appuntamento, organizzato dall'AssoGemme, nuova associazione che riunisce oltre 50 tra le più importanti aziende di materie prime per la gioielleria. Per presentare le ultime novità è in programma il lancio di nuovi utilizzi delle pietre preziose, che con il passare degli anni servono sempre meno a impreziosire i gioielli, e sono impiegate con maggiore frequenza nella moda, della telefonia e dei complementi d'arredo. Questo significa telefoni cellulari tempestati di brillanti, ma poltrone con i braccioli ammantati di rubini, oltre alle creazioni di stilisti che usano smeraldi o zaffiri per arricchire i loro abiti. A queste particolari esposizioni saranno affiancati anche convegni di approfondimento per gli esperti del settore e dimostrazioni pratiche, legate alla lavorazione delle pietre. La prima edizione di Gem World si candida, così, a mettere le basi per diventare, in breve tempo, un punto di riferimento nel mercato delle prete preziose, vista la grande abbondanza di eventi dedicati ai gioielli, e la totale assenza di appuntamenti incentrati solo sulle gemme, proprio come cercheranno di fare gli organizzatori di AssoGemme, a Rimini. L'ambizioso obiettivo sembra a portata di mano, anche grazie alla scrupolosa preparazione che ha preceduto il salone: Rimini Fiera è stata, nei mesi scorsi, in missione a Tucson, negli Stati Uniti, dove si concentra una grossa fetta del mercato delle pietre preziose. A giudicare anche dai dati nazionali, inoltre, sembra che il set-

tore non conosca crisi: nel solo 2006, sono stati 566 i milioni di euro spesi per l'importazione di pietre, mentre 146 milioni è il giro di affari legato all'export, con un eloquente più 61 per cento rispetto alle cifre dell'anno precedente.

